



Laura Sadis

Dipartimento delle finanze e dell'economia

Intervento della Consigliera di Stato all'assemblea ordinaria di Ticino Turismo

Caserma Bedrina di Airolo – 6 luglio 2012

Egregio presidente Marco Solari,
egregio direttore Tiziano Gagliardi,
egregio sindaco di Airolo Franco Pedrini,
gentili signore, egregi signori,

ancora una volta l'assemblea dell'ETT si svolge, purtroppo, in un momento non favorevole per il turismo ticinese.

I dati sull'inizio della stagione estiva confermano le difficoltà che, come sappiamo, sono in gran parte dovute alla crisi economica internazionale e alla forza del franco rispetto in particolare all'euro, ma hanno anche origine in problemi strutturali del nostro settore turistico.

Non possiamo lasciare andare avanti questa tendenza, limitandoci a denunciarla, ma dobbiamo essere capaci di creare un nuovo progetto attorno al turismo ticinese e di concretizzarlo con convinzione. Anche perché le basi per farlo non mancano.

Le numerose iniziative che negli ultimi tempi il Cantone ha messo in campo, o ha favorito in modo determinante, sono una chiara indicazione della volontà di modificare la rotta e di affrontare i problemi con un atteggiamento positivo, propositivo e concreto.

Ricordo, ad esempio, la scorsa primavera, il lancio della Carta turistica, un progetto la cui realizzazione è stata complessa, e ringrazio in particolare, ma non solo, Felice Pellegrini per l'impegno profuso. Carta turistica che dopo aver mosso i primi passi dovrà poter essere arricchita nell'offerta, sia essa strettamente turistica sia essa commerciale, per renderla ancor più attrattiva.

Ricordo anche il recente rapporto dell'Osservatorio del turismo sulla valutazione della destinazione Ticino che, attraverso il confronto con le altre destinazioni lacustri della regione prealpina, ci fornisce preziose indicazioni sui nostri punti di forza e di debolezza sui quali dovremo lavorare con serietà.

Ricordo inoltre la pubblicazione del bando di concorso, che scadrà il prossimo 17 luglio, per la realizzazione di uno studio sull'impatto economico del turismo in Ticino, che dovrà analizzare nel dettaglio la domanda e l'offerta dei servizi turistici in modo da determinare gli effetti diretti, indiretti e indotti della spesa turistica. Il mandato prevede anche lo sviluppo di un modello di calcolo dell'impatto economico del turismo e dei necessari riferimenti ai fini del suo costante aggiornamento.

Sullo sfondo di questi progetti vi è la revisione totale della Legge sul turismo. Nelle prossime settimane, il gruppo tecnico incaricato di elaborare la riforma, accompagnato dal professor Beritelli dell'Università di San Gallo, affinerà il documento da porre in consultazione entro la fine dell'estate elaborando le preziose indicazioni provenienti dal gruppo strategico, gruppo ampio di cui fanno parte tutti gli attori turistici.

Nonostante si stia ancora lavorando, nonostante si sappia che vi sarà un'ampia procedura di consultazione, qualcuno ha già espresso preventivamente critiche. Personalmente mi auguro che il nostro Cantone, se davvero crede che occorra dare nuovi impulsi, stimoli e orientamenti al turismo, se davvero ritiene necessario e urgente adoperarsi per innovare e rafforzare l'offerta turistica e i servizi al turista, abbia la capacità di confrontarsi senza pregiudizi sui contenuti della riforma e di farlo basandosi su dati oggettivi e condividendo una logica di percorso.

Al riguardo, per sbarazzare il campo da ogni equivoco, tengo a precisare tre aspetti.

In primo luogo, la revisione è orientata a rafforzare le destinazioni turistiche, dando maggiori competenze alle future strutture organizzative, denominate in termini tecnici "destination management organizations", le cosiddette DMO, e valorizzando le risorse locali.

Per motivi di razionalità nell'impiego delle risorse disponibili e di conseguente necessità di coordinamento, alcune attività saranno da svolgere in maniera congiunta a livello cantonale, ma sempre al servizio delle destinazioni.

In secondo luogo, il progetto non prevede la semplice aggregazione di enti turistici locali, ma intende rivedere l'intera struttura organizzativa, sia locale sia cantonale, al fine di soddisfare al meglio i bisogni del turista e degli operatori. Non scordiamoci mai che le strutture non sono un fine, ma sono un mezzo per soddisfare le esigenze dei turisti. Per questa ragione si intendono creare dei centri di competenza, chiamati a gestire i principali "campi strategici di business".

In terzo luogo, il modello in via di affinamento prevede di attribuire alle future DMO un ruolo fondamentale nello sviluppo di nuovi prodotti turistici e nella loro promozione e commercializzazione. Invece di istituzioni con compiti diffusi e generici, le DMO saranno quindi chiamate a svolgere dei compiti specifici, secondo le proprie competenze e valorizzando le specificità regionali.

L'ampia consultazione sul progetto di riforma della Legge sul turismo darà modo a tutti gli attori del settore, pubblici e privati, di esprimere le loro considerazioni, le loro critiche e le loro proposte, affinché fra un anno possa essere presentata al Parlamento una revisione legislativa sostenuta da un ampio consenso.

Nessuno vuole calare dall'alto ricette a scatola chiusa: una simile riforma, come del resto l'esperienza insegna, può giungere in porto solo con la partecipazione attiva e il contributo fattivo di tutti. Per questo motivo, accanto al gruppo operativo, ho ritenuto utile costituire anche un gruppo strategico per discutere e avallare le scelte d'indirizzo, con il coinvolgimento di Ticino Turismo, degli Enti turistici locali, degli Enti regionali per lo sviluppo, di Hotelleriesuisse Ticino, di GastroTicino e dell'Associazione campeggi ticinesi.

Una nuova organizzazione turistica richiederà un impegno non indifferente, sia per i cambiamenti operativi, gestionali e anche culturali che una simile riforma comporta, sia, inevitabilmente, per le sensibilità che si andranno a toccare sul territorio.

L'importante è che l'esercizio venga svolto con spirito costruttivo, guardando all'interesse turistico dell'insieme del Ticino, senza pregiudizi come dicevo prima, abbandonando certe vecchie logiche che ci rendono perdenti.

Incoraggianti, allargando il discorso, sono i nuovi investimenti in ambito ricreativo o le nuove strutture alberghiere che sono nate o che sono in cantiere da parte di promotori che dimostrano di credere nelle potenzialità del nostro turismo. Non ci sono solo alberghi che chiudono, anche se, purtroppo, questa tendenza negativa, influenzata da più fattori, penalizza chiaramente l'offerta turistica.

Anche qui, comunque, voglio ribadire che lo Stato non si tira indietro nel sostenere valide iniziative imprenditoriali. Negli ultimi sei anni il Cantone ha sostenuto con quasi 20 milioni di franchi ben 79 progetti alberghieri, che hanno generato un investimento complessivo di circa 181 milioni.

Ho già detto più volte che lo Stato non può sostituirsi ai promotori privati o sopperire a carenze imprenditoriali nella capacità di adeguarsi a un contesto di mercato completamente cambiato.

Può però, come sta facendo con i contributi agli investimenti alberghieri, incentivare chi ha iniziative interessanti. E può inoltre accompagnare gli operatori del settore nell'adeguamento alle nuove condizioni del mercato. Cito, ad esempio, il progetto di formazione professionale continua per operatori turistici e alberghieri sui temi della tecnologia, della comunicazione, dell'accoglienza e dell'ospitalità, gestito dalla Scuola superiore dell'alberghiera e del turismo in stretta collaborazione con il webatelier della Facoltà di scienze della comunicazione dell'USI e con TicinoInfo SA, la società che riunisce i più importanti attori privati e pubblici del settore turistico cantonale e che è diventata il centro di competenze di riferimento per le strategie di promozione e comunicazione turistica on-line. Questa nuova iniziativa di formazione è già nella fase operativa e i corsi prenderanno avvio il prossimo mese di novembre, con possibilità anche di una formazione personalizzata per i corsisti che desiderano implementare nella loro realtà aziendale quanto appreso a lezione.

Gli obiettivi di questo nuovo percorso formativo rientrano negli indirizzi della politica economica regionale attuata dal DFE. Il Cantone partecipa quindi con un contributo finanziario di 400'000 franchi, a copertura di quasi il 90% dei costi. È un altro segno concreto del sostegno dello Stato al rilancio del nostro turismo e in particolare del comparto alberghiero: spetta agli operatori del settore saperlo cogliere per accrescere la loro competitività.

D'altro canto, proprio grazie alla politica economica regionale, talvolta ritenuta un po' astratta, si sono realizzati progetti molto concreti pure in ambito turistico.

Anche l'Osservatorio del turismo, la Carta turistica e lo studio sull'impatto economico del turismo, che ho citato prima, sono infatti finanziati con la politica economica regionale, strettamente interconnessa con le diverse politiche settoriali. Già questa multidisciplinarietà, che supera i compartimenti stagni di singoli settori, è un positivo cambiamento di mentalità nell'approccio ai temi dello sviluppo economico e del

turismo in particolare, che è un campo in cui esplicano effetti numerose attività economiche e diverse leggi.

In conclusione, dunque, gli strumenti, i progetti e le iniziative per ridare slancio al turismo, e per accompagnare il cambiamento, non sono pochi. Molte persone ci stanno lavorando seriamente e credono in quello che fanno, pronte a confrontarsi sulle soluzioni più utili da adottare. Per certi versi, credo che questo sia un momento straordinario per tutto quanto si è messo in moto per ridisegnare le coordinate del nostro turismo. Spetta a tutti noi far fruttare questo fermento con intelligenza e lungimiranza, assumendoci la responsabilità politica e imprenditoriale di far seguire i fatti alle parole.

Il direttore Tiziano Gagliardi, che alla fine di questo mese lascerà il timone dell'ETT, meglio di me conosce l'evoluzione del turismo ticinese e sa che questo non è più il tempo dei tentennamenti e delle dispute estenuanti e improduttive. In questo settore il Ticino non può permettersi di disperdere energie e risorse ma deve convogliarle, senza improduttivi antagonismi e abbattendo i troppi muri di diffidenza, in una direzione comune: il rafforzamento del turismo ticinese e l'incremento dell'attrattiva turistica del nostro Cantone.

Tiziano Gagliardi è stato attivo dal 1992 al 2002 nel consiglio d'amministrazione di Leventina Turismo, assumendone la presidenza dal 1998, e di Ticino Turismo, assumendone la vicepresidenza dal 1996. Egli ha dunque vissuto dall'interno, nella realtà di un ente locale e in quella dell'ente cantonale, le trasformazioni del mercato turistico, le innovazioni portate dai cambiamenti tecnologici e gli equilibri dei meccanismi istituzionali.

Nel 2004 è giunto alla direzione di Ticino Turismo in un momento molto difficile, per certi aspetti drammatico, con il compito di riannodare i rapporti con il territorio e di portare il turismo fuori dall'immobilismo delle polemiche. Ha dovuto spegnere incendi e ricostruire la fiducia verso gli operatori del settore, verso il Governo e verso il Parlamento.

Da buon disciatore biancoblù, abituato alla rudezza del gioco e alla sofferenza, ma anche da ottimo conoscitore delle suscettibilità e degli umori del Paese, Tiziano Gagliardi ha saputo muoversi con abilità e pragmatismo. Esercizio non sempre facile: come nell'hockey, anche nel turismo vi sono infatti molti tecnici pronti a dare consigli pur non avendo mai messo piede sul ghiaccio. Ma anche questo fa parte del gioco. Grazie Titi per l'impegno a favore del nostro turismo. E grazie anche a tutti i tuoi collaboratori.

Al nuovo giovane direttore Elia Frapolli, che entrerà ufficialmente in carica il prossimo 1. agosto, auguro di mantenere sempre entusiasmo, curiosità verso il nuovo e capacità di ascolto, con giusta modestia ma anche determinazione.

Sappiamo che la riforma dell'organizzazione turistica è un tema storicamente difficilissimo da affrontare in Ticino, ma sappiamo anche che siamo a un giro di boa se vogliamo riconfermare il turismo come uno dei pilastri portanti della nostra economia.

Il nuovo Direttore avrà un ruolo importante nel contribuire alla definizione di questo nuovo assetto del turismo ticinese: è una sfida stimolante per le competenze che andranno sviluppate, per gli obiettivi da perseguire con convinzione, per il gioco di

squadra che andrà costruito nel e con il Paese, nel delicato equilibrio tra determinazione e mediazione.

Auguro quindi a lui e a tutti i suoi collaboratori buon lavoro e di avere tanta energia.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato